

completa esecuzione del piano, con i tempi previsti. (4-03898)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI TEODORO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

questa estate i giornali hanno dato ampio risalto alla nuova ondata di aumenti delle polizze assicurative RC auto e ciclomotori previsti per questo autunno;

come fatto notare da tutte le associazioni dei consumatori, in alcuni casi gli aumenti tariffari sfiorano o oltrepassano il 50 per cento;

nonostante la ritardata approvazione della riforma delle RC auto contenuta nel collegato alla legge finanziaria 2002, difficilmente l'ANIA può giustificare la ragionevolezza di simili incrementi;

in passato aumenti ingiustificati dei prezzi sul mercato assicurativo hanno fatto sì che venisse messo in luce il rischio di un vero e proprio « cartello delle compagnie assicuratrici » a danno dei consumatori —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative normative per contrastare con politiche efficaci questo rischio di continui aumenti « concordati » tra compagnie a danno degli utenti, pur senza violare il principio della libertà di mercato sancito all'interno dell'Unione europea, ma comunque mettendo in atto strumenti idonei a prevenire evidenti speculazioni nonché pericoli inflazionistici. (5-01239)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 1928 veniva inaugurato in Imola in mezzo alla piazza Maggiore il Monumento ai 533 caduti imolesi nella prima guerra mondiale: un obelisco *axumita* in pietra di Viterbo, poggiante su un plinto tronco-piramidale, sui cui lato si sviluppano figure simboliche ed elementi decorativi e con basamento contornato da quattro statue alate in pietra, raffiguranti l'esercito, l'aeronautica, la marina e la Vittoria e con quattro lastre di bronzo, su cui erano impressi i nomi dei caduti;

il progetto del Monumento, in stile *liberty* - Novecento italiano, opera dell'architetto Milani e dello scultore bresciano Zanelli, quest'ultimo vincitore del concorso per la decorazione con due pannelli dell'altare della Patria e della grande scultura centrale raffigurante la « Dea Roma », era stato approvato due anni prima in conformità del parere espresso dalla speciale commissione provinciale conservatrice dei monumenti;

nel 1988, in totale assenza della prescritta preventiva autorizzazione del Ministro, il soprintendente per i beni architettonici della regione Emilia-Romagna, esprimeva parere favorevole alla delocalizzazione del monumento nel cimitero del Piratello, onde consentire « il recupero dell'assetto planimetrico originale della piazza e la restituzione dei valori architettonici dei palazzi nella loro autentica fisionomia monumentale », consentendo nel contempo anche la separata dislocazione del gruppo scultoreo e delle lapidi;

immediatamente si provvedeva alla rimozione delle lapidi, inopportuna e persino offensiva per le memorie delle vittime, collocandole nell'area dell'ex Giardino Alberghetti;

seguiva una lunga battaglia tra coloro che volevano evitare lo scempio della delocalizzazione del monumento e la giunta municipale, sempre più ferma nel suo proposito di rimozione del monumento;

vari atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, tra i quali l'interrogazione n. 4-05683 dell'onorevole Berselli del 28 novembre 1996 e le successive mozioni n. 1-00445 e n. 1-00612 a firma di nutritissimo gruppo di senatori, primo firmatario il senatore Monteleone, ponevano alla attenzione del Ministero questa gravissima situazione;

con la entrata in vigore della legge n. 78 del 2001 in materia di tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale avrebbe potuto porsi termine in maniera definitiva alla vertenza sullo spostamento dell'obelisco;

ed in effetti il soprintendente regionale ai beni architettonici sospendeva i lavori di delocalizzazione, formalizzando una espressa richiesta in tal senso del Ministro Urbani;

tuttavia atti definitivi non sono stati a tutt'oggi assunti, facendo rimanere nella incertezza sul futuro destino del monumento tutti coloro che speravano in una soluzione del problema —:

se non ritenga che la questione vada definitivamente risolta con la formalizzazione da parte del Ministro dei provvedimenti, alla luce anche della vigente normativa, portata dal decreto-legge n. 490 del 1999 e legge n. 78 del 2001, con:

a) la dichiarazione di interesse particolarmente importante per il monumento ai caduti, oltre che per i palazzi, per la piazza oggi Matteotti e per la chiesa del Suffragio;

b) il diniego del prescritto preventivo provvedimento autorizzativo per la delocalizzazione del monumento;

c) la ordinanza di reintegrazione di tutti gli elementi asportati dal monumento;

d) la ordinanza per la esecuzione di tutti gli interventi necessari a mantenere l'integrità materiale e ad assicurare la conservazione e la protezione dei suoi valori culturali ed impedire il deterioramento del monumento;

e) la ordinanza di rimozione dei cartelli o altri mezzi di pubblicità degli edifici e dei luoghi;

f) la ordinanza di diniego dell'esercizio del commercio nella piazza Matteotti, previsto dalla legge n. 112 del 1991.

(4-03894)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENNAMO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i fondi strutturali comunitari rappresentano una parte di risorse importanti per gli investimenti del nostro Paese;

le cifre, arrotondate delle somme disponibili per le passate programmazioni 1994-1999, ammontano ad oltre 50 miliardi di euro, di cui 23 miliardi di euro di fondi UE, e per quella attuale — Agenda 2000, 2000-2006 — sono pari ad oltre 60 miliardi di euro, di cui circa 30 miliardi di euro di fondi UE;

per la programmazione 1994-1999, che dovrebbe essersi chiusa al 31 dicembre 2001, i dati preliminari al settembre 2001 indicano una spesa per il solo « obiettivo 1 » dell'87,2 per cento così come si legge nel volume distribuito da Banca Italia il 31 maggio 2002;

i dati appaiono coerenti con le informazioni non ufficiali apparse sulla stampa che ipotizzano un consuntivo dell'ordine del 94 per cento di spesa, con una perdita di fondi comunitari dell'ordine di un miliardo di euro;

se si ipotizza per gli altri obiettivi un consuntivo fiscale dell'85 per cento (di norma tutti gli altri obiettivi ed i fondi cosiddetti « fuori obiettivo » hanno perdite maggiori) avremo un'ulteriore perdita di fondi comunitari pari a circa un miliardo e mezzo di euro;